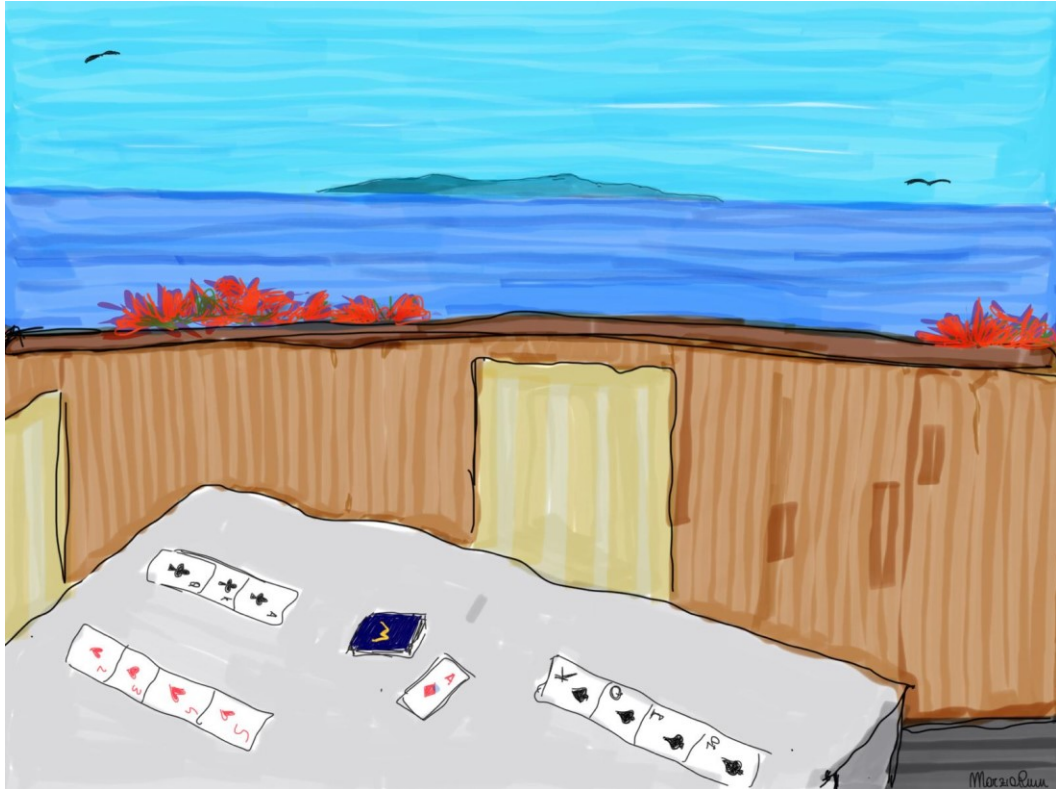


Chiara Vannini

COL BENE CHE TI VOGLIO



PERSONAGGI:

Margherita

Juri, migliore amico

Fabiana, migliore amica

Vicio, marito di Fabiana

Davide, fratello Margherita

Naira, nuova fidanzata di Davide

PROLOGO

Salotto di casa di Margherita. Un divano e delle poltroncine disposte a semicerchio di fronte a un tavolino in legno. Tardo pomeriggio di un sabato d'autunno. Margherita è seduta sul divano con un accappatoio e un asciugamano in testa. Davanti a lei, poggiate sul tavolo in modo scomposto, delle carte da gioco e una cornice con una fotografia. Margherita sta chiamando un numero sul telefono. Il numero risulta occupato. Mette a posto le carte. Prende dal tavolino la cornice, la accarezza e, tenendola tra le braccia, esce. Buio.

UNO

La stessa scena più tardi. Il tavolino di legno adesso è spoglio. Rumore di campanello.

MARGHE *(da fuori)* Arrivo!

Margherita corre alla porta. È vestita in maniera semplice, ma curata. Apre. Entra Juri con un libro e un pacchetto incartato.

MARGHE Lo sapevo che eri tu.

JURI Ciao Marghe.

MARGHE Ciao tesoro, vieni. Dammi un bacetto.

JURI Sono il primo?

MARGHE Figurati se gli altri arrivano prima di te.

JURI In effetti lo sospettavo.

MARGHE Come stai?

JURI Non c'è male diciamo.

MARGHE Ma che hai portato?

JURI Mi sono permesso di portarti uno degli ultimi acquisti che abbiamo. È un graphic novel. Aspetta prima di storcere il naso. Lo so che non sono la tua più grande passione, ma fidati. Racconta di come il collasso climatico sta agitando i nostri stati d'animo. Però è anche acutamente comico.

MARGHE Io, i fumetti, lo sai, non mi piacciono.

JURI Non è un fumetto, è un graphic novel.

MARGHE Sì, però ci sono un sacco di libri famosi che non ho letto, portami quelli. Anche tanti classici, li conosco di nome, so a grandi linee la trama, ma non li ho mai letti.

JURI Ma basta con la solita sottomissione ai classici. Un sacco di prodotti recenti hanno un loro spessore, dobbiamo scongelare questo passatismo. Fidati Marghe, è bello.

MARGHE Va bene, mi fido sempre di te, lo sai. Dammi. *(Prende il libro)*

JURI *(le porge il pacchetto)* E questo è un esile omaggio per il festeggiato.

MARGHE Come mai questa cosa?

JURI Mi andava.

MARGHE Non ci prendiamo mai nulla tra di noi. Lo sai che non serve.

JURI Come sei brontolona stasera.

MARGHE Ma no, è solo che lo volevo anch'io un regalo.

Ridono.

MARGHE Lo vado a mettere di là, sennò qua, arriva, lo vede. Glielo facciamo aprire alla fine con la torta. Che dici? Ho preso la torta della nonna, a me lo sai mi piacciono le cose semplici, non quei dolci pannosi e glassati. *(Pausa)* Ok ho detto una bugia, in realtà mi piacciono.

JURI Mi era parso di vedere un naso allungarsi.

MARGHE È che ho pensato che era meglio una roba così, che mette d'accordo tutti.

JURI Hai fatto benissimo.

MARGHE Dammi anche la giacca così metto tutto in camera.

Juri si toglie la giacca e gliela porge.

MARGHE Ti vedo in forma, Juri.

JURI Può darsi. Di recente mi sono tolto un vecchio sfizio e mi sono preso la bicicletta.

MARGHE Ma che bravo! Sei un ciclista ora. Non diventare di quelli fissati che vanno tutti i giorni però.

JURI Purtroppo questo fanatismo non me lo posso permettere. Per andare tutti i giorni bisognerebbe avere il tempo. Però voglio iniziare a usarla per andare a lavoro, ecco.

MARGHE Non è che ti stai mettendo in forma per qualcuno?

JURI *(imbarazzato)* No macchè.

MARGHE Guardati! C'hai il naso più lungo del mio ora...Ti vado a mettere la giacca in camera, poi mi racconti.

JURI Non c'è niente da raccontare.

MARGHE Se se...

Margherita esce.

JURI Hai bisogno di una mano in cucina?

MARGHE (*da fuori*) No, è tutto pronto. Ho fatto i cannelloni.

JURI Perbacco!

MARGHE (*da fuori*) È un esperimento, non so come verranno, è la prima volta che provo a farli. Comunque devo solo infornare, aspetto gli altri.

Margherita rientra.

MARGHE A parte la bicicletta, come va?

JURI Ultimamente sono un po' arrabattato. Tra il festival della lettura, poi ogni martedì mattina abbiamo le gite. Io cerco sempre di scansarle.

MARGHE O sono loro che scansano te?

JURI Può essere. Quando vedo i bambini che arrivano tutti accodati mi verrebbe voglia di darmela a gambe.

MARGHE Perché non li sai prendere.

JURI Arrivano con quelle mani collose a toccherellare tutto.

MARGHE Un giorno ti porto in classe con me, ti faccio fare amicizia coi miei bambini.

JURI Guarda... Come se avessi accettato.

MARGHE Così ti fanno le domandine, ti dicono quando è il compleanno della mamma, ti vengono a tossire vicino.

JURI Si possono ancora picchiare vero?

MARGHE Si sì, non succede niente se lo fai.

Ridono.

MARGHE L'altro giorno stavo facendo una lettura. Un bambino alza la mano e mi fa "Maestra, ma perché a mensa non danno più il budino?"

JURI Direi che era concentrato.

MARGHE Sì, molto. Mi fanno morire dal ridere. È che tu sei abituato a stare in silenzio, nella tua postazione a catalogare, etichettare, ma sono sicura che ti divertiresti.

JURI Non sono convinto.

MARGHE Certo che potremmo farci un aperitivo io e te mentre aspettiamo gli altri.

JURI Così quando arrivano ci trovano avvinazzati.

MARGHE L'importante è che arrivino dopo Niccolò, sennò la sorpresa se ne va... *(sottovoce)* a fanculo.

JURI Ti immagini se si incontrano davanti al portone?

MARGHE Oddio, speriamo di no.

JURI E tu invece come stai?

MARGHE Bene. Mi sono anche fatta il colore. *(Si tocca i capelli)* Ma figuriamoci se te ne accorgi.

JURI Eh no infatti mi sembravi lievemente imbrunita.

MARGHE Ma smettila! Se non te lo dicevo io, non te ne accorgevi nemmeno.

JURI Volevo prima assodare il sospetto.

MARGHE Speriamo che riesca la sorpresa. Gli ho preso anche le candeline col numero. Mi sarebbe piaciuto fare le festa al mare da me.

JURI Sarebbe stato bello.

MARGHE Però, così, d'inverno... D'estate vi invitiamo tutti. Ci mettiamo in terrazza, facciamo una bella cena, con la musica. La mia casetta del mare.

JURI Quella terrazza è proprio da posto di mare.

MARGHE È vero. Mi ricordo con nonna ci mettevamo sempre lì dopo pranzo. Giocavamo a carte io, lei e Davide. Si faceva "asso-asso". Tu ci sai giocare?

JURI Lo sai che non simpatizzo per le carte.

MARGHE Perché non andavi al mare da piccoletto.

JURI Non vedo il passaggio logico.

MARGHE È così. Chi passava le estati al mare sa giocare a carte, chi non ci andava, no.

JURI Questa teoria mi addubbia.

MARGHE Maledetta nonna, non ci faceva vincere manco una partita. Ci passavamo anche serate intere a giocare. E lei che cantava tutte le canzoncine dell'estate.

Juri le passa il braccio intorno alla spalla. Suona il campanello.

MARGHE Eccoli. Mi fanno bugiarda, non pensavo arrivassero così presto.

JURI Ci imbugiardano a tutti e due.

MARGHE Apri tu per favore, io intanto vado a prendere due stuzzichini.

JURI Certamente.

Margherita esce. Juri va ad aprire.

DUE

Juri apre. Entra Fabiana con una bottiglia di amaro.

JURI Fabi!

FABIANA Mamma mia che freddo!

JURI Aria novembrina.

FABIANA Ciao Juri, come stai?

JURI Non c'è male, te?

FABIANA Reggi un attimo. *(gli passa la bottiglia di amaro e si toglie il cappotto)*

JURI Viciani dove l'hai messo?

FABIANA È giù che cerca parcheggio. Marghe?

JURI È in cucina, ora arriva. Vedessi come sta bene, si è anche fatta i capelli.

FABIANA Glieli hanno fatti queste ragazze dove va.

Fabiana posa il cappotto sul divano. Riprende la bottiglia.

JURI Sta bene, ha più riflessi.

FABIANA Ti è sembrata tranquilla?

JURI Sì, è contenta che ci siamo tutti stasera.

FABIANA Bene.

JURI E te come stai?

FABIANA Come sto. Cerchiamo di arrivare a fine serata.

MARGHE *(da fuori, canta)* "Anche tu, in riva al mare, tempo fa, amore, amore..."

Entra Margherita con degli stuzzichini.

MARGHE Fabi!

FABIANA Amorosa.

MARGHE Scusami ero di là che prendevo da mangiare. *(posa gli stuzzichini sul tavolino)*

FABIANA Non ti preoccupare, mi ha aperto Juri.

MARGHE Ah ce l'ha fatta? Che bravo Juri!

Ridono.

FABIANA (*a Marghe*) Senti, ho portato un amaro.

MARGHE Avete intenzioni serie stasera! (*prende la bottiglia*) Grazie. Lo beviamo dopo cena, se non siamo troppo sbronzi.

FABIANA Come sei bella.

JURI Bellissima.

MARGHE Esagerati.

FABIANA Questo colore ti sta proprio bene, più te lo vedo, più mi convince.

MARGHE Sì la parrucchiera mi ha detto che nel mio caso è meglio scurire, per una questione di contrasti, boh mi sono fidata. Oh, ma Vicio?

FABIANA È giù a parcheggiare.

MARGHE Ecco. Ora mi arriva arrabbiato. (*imitando Vicio*) "E non c'è mai un buco per la macchina", "pensassero a fare parcheggi invece che alle piste ciclabili".

JURI "Roma è piena di buche".

MARGHE "Ormai non si può più dire niente".

JURI Ora stiamo andando un po' fuori tema.

Ridono.

FABIANA Comunque non è l'ultimo, giusto?

JURI Manca Davide.

MARGHE Ah a proposito. Io non vi ho detto nulla...

FABIANA Che?

MARGHE Viene con la ragazza nuova.

JURI Ah sì?

MARGHE Che facevo, non la invitavo, porella? Tanto prima o poi ce la fa conoscere, mi sembrava inutile rimandare.

FABIANA Se aspetti troppo l'ha già cambiata.

MARGHE Si chiama Naira. Penso sia un pochino più giovane. È quasi un annetto che stanno insieme, solo che non c'è mai stata occasione di conoscersi, sembra che la voglia nascondere.

Lui non organizza niente, mamma quest'anno il compleanno non l'ha voluto festeggiare. (*a Fabiana*) Vabbè lui è fatto così, che gli vuoi dire, lo sai anche te.

JURI Allora stasera facciamo una conoscenza nuova.

MARGHE Juri, tesoro, mi fai un favore?

JURI Mi dica.

MARGHE Mi vai a mettere l'amaro di Fabiana in frigo?

JURI (*prende la bottiglia*) Certamente.

MARGHE Grazie.

Juri esce. Margherita e Fabiana.

MARGHE Oi, che ti dispiace?

FABIANA Di cosa?

MARGHE Che ho invitato anche lei.

FABIANA Ma che mi importa.

MARGHE Mi sembrava brutto non dirgli niente a Davide.

FABIANA Marghe, hai fatto bene, figurati.

MARGHE Poi comunque meglio in un'occasione così, che siamo a festeggiare Niccolò, almeno c'è un pretesto, non c'è quella situazione formale di presentazione dove uno viene messo al centro dell'attenzione.

FABIANA Non ti preoccupare, davvero.

Pausa.

MARGHE Ti vedo un po' stanchina, Fabi.

FABIANA Sarà il cambio di stagione.

MARGHE Con Pietro tutto bene?

FABIANA Tutto come sempre. Tu come stai?

MARGHE Speriamo che riesca questa sorpresa. Niccolò secondo me non si aspetta nulla.

FABIANA L'importante è che stiamo bene noi, lo sai.

MARGHE Le festone grosse non mi piacciono. Preferisco le cose più semplici. Poi, lo dicevo a Juri, mi sarebbe piaciuto andare al mare da me, ma col freddo che c'andiamo a fare? Un anno solo andammo per il compleanno di Niccolò, era bel tempo. Ti ricordi si fece il picnic sulla spiaggia?

FABIANA No.

MARGHE Dai, che c'era quel suo amico di su che bevve come un dannato e vomitò a riva.

FABIANA Che schifo.

MARGHE (*ride*) Mamma mia veramente. Però fu una bella giornata.

FABIANA (*indicandole i capelli*) Mi dici che colore ti hanno fatto? Che davvero ti sta bene, te lo voglio copiare.

Rumore di campanello. Margherita si alza per aprire.

MARGHE Il nome non te lo so dire. Però, in effetti mi hanno fatto tutti i complimenti. Anche a scuola le mie bambine mi fanno "come sei bella, maestra!" Che spepere.

TRE

Margherita apre la porta. Vede Vicio.

MARGHE (*fa finta di richiudere la porta*) No, grazie non vogliamo niente.

VICIO (*entra*) Guarda che raduno di fica.

MARGHE Ora che sei arrivato te siamo tutte.

VICIO Allora, bellezza? (*le dà un bacio sulla guancia*)

MARGHE Quando vieni a dormire da me?

VICIO Se me lo dicevi portavo il pigiama. Comunque fai piano che dovrebbe arrivare mia moglie, lei è gelosa, se ci scopre...(*si gira verso Fabiana*) Oh, eccola. Ciao amore mio. Bella sei!

FABIANA Dove l'hai messa la macchina?

VICIO Lasciamo perdere. L'ho dovuta mettere davanti alla scuola. Non c'era posto nemmeno a pagarlo. Oddio, a pagarlo in realtà sì, ma figurati se glieli do. È una cosa indecente. Ci sono solo strisce blu. Ma io dico, la strada l'ho pagata anche io, perché le strade le fanno con i soldi di noi contribuenti, il parcheggio non è custodito e oltretutto devo pure pagare? (*A Marghe*) No, hai capito quello che ti voglio dire? Io la macchina mica me la posso mettere in tasca. Non è per i soldi, è il principio.

FABIANA Comunque dopo, se piove, ci bagniamo ad arrivare fin là.

VICIO Oh amore, andremo a nuoto, che ti devo dire.

MARGHE (*a Vicio*) Ti presto i braccioni.

Rientra Juri.

JURI Buonasera signor Viciani!

VICIO Dottore, ben trovato.

JURI Macchè dottore.

VICIO Grande Juri. *(gli dà una pacca sulla spalla)* Allora ragazzaccio?

JURI Non c'è male.

MARGHE *(a Vicio)* Vedi com'è in forma. S'è fatto la bicicletta.

VICIO La bicicletta? Pur di non venire da me a comprare una macchina nuova, andrebbe in giro col passeggino. E come vai? Con le rotelline?

JURI Per l'appunto ho appena imparato a galoppare senza.

VICIO *(gli dà una pacca sulla spalla)* Grande Juri. Ma chi manca? Io pensavo di essere l'ultimo.

FABIANA No, devono arrivare Davide e la ragazza.

VICIO Non s'erano lasciati?

FABIANA Questa è un'altra.

MARGHE Ce la presenta stasera.

VICIO Ah c'ha la ragazza nuova? Ma quanto scopi quello?

MARGHE Vicio! Ma insomma! Il mio fratellino... ha la fidanzatina... amore.

VICIO A me piaceva quella che fece Pasquetta con noi tempo fa. Non sapevi mai in che dialetto ti avrebbe risposto.

JURI *(ride)* È vero, era poliglotta.

MARGHE Perché?

VICIO C'aveva sta cosa che imitava tutta convinta mille accenti, ma non gliene veniva bene nemmeno uno.

FABIANA Ti sfiniva.

MARGHE *(a Vicio)* Ma tu rimani col giacchetto tutta la sera?

VICIO Manco il tempo di arrivare e già mi chiede di spogliarmi.

MARGHE *(a Fabiana)* Fabi, dammi anche il tuo, lo porto di là.

JURI Ti aiuto?

MARGHE Due giacchetti ce la faccio a portarli, però guarda se vieni in cucina prendiamo il prosecco e i bicchieri.

JURI Certamente.

MARGHE Grazie tesoro.

Juri e Margherita escono.

MARGHE (*da fuori, canta*) “Vieni da me c’è tanto sole, ma ho tanto freddo al cuore...”

QUATTRO

Fabiana e Vicio.

VICIO Che poi oltretutto, ho dovuto fare tutto il giro, che la via qui dietro c’hanno fatto la ZTL. Ma io dico, ci fossero i mezzi pubblici adeguati, io la macchina la lascerei anche a casa. Ma se mi fai tutte ‘ste aree pedonali e non incrementi i trasporti, i cittadini come devono fare? Roba da matti.

Pausa.

VICIO Che c’è?

FABIANA Niente.

VICIO Che ho detto ora?

FABIANA Niente Pietro, non hai detto niente.

VICIO E allora?

FABIANA È che è talmente assurdo.

VICIO Cosa?

FABIANA Tutto. Il compleanno...

VICIO Fabiana, ma noi che ci dobbiamo fare?

FABIANA Non lo so.

VICIO La situazione è questa, si sa. Tanto vale stare insieme e passare una serata.

FABIANA Poi ci sarà Capodanno, altre storie...

VICIO Ma te prendila come una serata che stiamo tutti insieme. Lo vedi come si diverte se ci vede contenti. (*sdrammatizza*) Poi a noi, ma che ce frega. Veniamo qui, mangiamo gratis, facciamo due chiacchiere e veniamo via.

FABIANA Almeno l’anno scorso andava sempre a scuola.

VICIO Noi quello che si può fare, lo facciamo. Ora siamo qui e stiamo tutti insieme. Fine.

FABIANA Juri la asseconda in continuazione. Ora arriva quell'altro che invece fa finta di niente.

VICIO Fabiana, ma quello come unica preoccupazione della vita c'ha avuto quella di farsi sistemare dal padre. Di che ti stupisci?

FABIANA Prima non era così.

VICIO Prima quando? Quando l'hai conosciuto da ragazzino? Appena si poggia il culo sulla poltrona si cambia, Fabi. Tutti comunisti fino al primo stipendio. Poi per carità, è anche un bravo ragazzo, non dico di no. Però dai, c'ha avuto la strada spianata.

Pausa. Fabiana è pensierosa.

VICIO (*sdrammatizza*) Ora conosciamo la ragazza nuova. Vediamo chi ci porta a 'sto giro. Che Davide c'ha tipo le carte con i personaggi, ce le ha avute in tutti i modi. Te la ricordi quella che venne a Pasquetta, che si fece la sbraciata, vero? (*imitandola*) "Mangiare carne è discriminazione specista". Ma vaffanculo.

Fabiana ride.

FABIANA Meglio ridere.

Suona il citofono.

FABIANA Eccoli.

CINQUE

Vicio va ad aprire. Entrano Davide e Naira.

VICIO Ah bello!

DAVIDE Ciao Vicio!

VICIO (*a Naira*) Piacere Pietro.

DAVIDE (*a Naira*) Lui è Vicio.

NAIRA Piacere, Naira.

DAVIDE Ciao Fabiana.

NAIRA (*a Fabiana*) Piacere, Naira.

FABIANA Fabiana.

DAVIDE Gli altri?

VICIO Marghe e Juri sono in cucina.

DAVIDE Scusate il ritardo.

VICIO Ma di che? Anche noi siamo arrivati ora.

FABIANA Sì, da un quarto d'ora.

DAVIDE C'abbiamo messo un po' a trovare parcheggio.

VICIO Lasciamo stare, guarda.

NAIRA Sì, poi hanno messo un semaforo davanti al bar mio. Siamo stati fermi un botto.

VICIO Hai un bar?

NAIRA No, ci lavoro e basta. Che poi non è proprio bar. È più tipo un pub.

VICIO Dov'è?

NAIRA In via 2 giugno, davanti alle poste.

VICIO (*pensieroso*) Davanti alle poste? Come si chiama?

NAIRA Lemon bar.

VICIO Come?

NAIRA Lemon. Come limone in inglese.

VICIO C'ha i tavolini fuori?

NAIRA No, è tutto dentro.

VICIO Non ce l'ho presente.

FABIANA È quello accanto ai cinesi.

NAIRA Sì esatto, proprio dopo la rotonda.

VICIO Ma venendo dal benzinaio vai in su?

NAIRA Quale benzinaio?

VICIO Quello in via Trento.

DAVIDE No, da lì non ci arrivi, è a senso unico. Devi fare il sottopasso.

NAIRA Sì e arrivi da dietro.

VICIO Ah ho capito. Non sapevo ci fosse un pub.

NAIRA Sì non è da tantissimo, saranno cinque, sei anni.

FABIANA (*a Vicio*) Hai finito con l'interrogazione?

NAIRA Facciamo anche pranzi a volte.

Entrano Juri e Margherita con una bottiglia di prosecco e i bicchieri. Sistemano tutto sul tavolino.

MARGHE Eccovi! Non vi avevo sentito! Ciao! *(va ad abbracciare Davide)* Il mio fratellino.

DAVIDE Ciao Marghe.

MARGHE E tu sei Naira!

NAIRA Ciao, piacere.

MARGHE *(la abbraccia)* Ciao, finalmente.

JURI Io sono Juri, piacere.

NAIRA Ciao, piacere, Naira.

MARGHE Lui studiava con Davide, hanno fatto l'università insieme.

NAIRA Ah dai, non lo sapevo.

DAVIDE Sì. Lui era il più forte di tutto il corso.

JURI Non esageriamo.

DAVIDE Ci passava tutti i riassunti.

NAIRA Anche tu insegni all'università?

JURI No, io lavoro in biblioteca.

NAIRA Chissà quanti libri conosci.

MARGHE Naira non immagini! Lui legge tantissimo. È la persona che conosco che legge di più in assoluto.

NAIRA Che bello. Anche io vorrei leggere di più. Poi a me italiano a scuola mi piaceva tanto, ero anche bravina. Solo che la professoressa mi aveva preso di mira, io studiavo, andavo preparata, ma lei mi dava sempre l'insufficienza.

MARGHE Che antipatica.

NAIRA Eh sì, poi al quarto anno m'ha pure bocciato.

JURI Che peccato.

DAVIDE Vabbè, storie vecchie.

MARGHE Datemi i cappotti così li porto di là, poi ci mettiamo a fare aperitivo.

Davide e Naira le danno i cappotti.

NAIRA Grazie.

FABIANA Amorosa, vuoi una mano?

MARGHE No, figurati, arrivo subito. (*uscendo*) “Luglio, sarebbe un grosso sbaglio, non rivedersi più...”

Margherita esce.

SEI

Fabiana, Vicio, Davide, Naira, Juri.

JURI (*a Naira*) Anche io ho lavorato nella ristorazione quando ancora studiavo. Non in un bar come te, però stavo in sala in un ristorante. Ci andavo il finesettimana. Il sabato e la domenica insomma. Poi d'estate quasi fisso. I primi tempi mi ansiava perché ero impacciato e dovevo stare in mezzo alla gente, poi non mi dispiaceva devo dire.

NAIRA Dai io pure prima di lavorare al bar stavo in un ristorante. Ho fatto un po' tutti i lavori. Baby sitter, cassiera...

JURI Eh beh d'altronde è anche bello cambiare. Si vedono più realtà.

NAIRA Però ora che sei in biblioteca chissà che bello. Magari vengono pure gli scrittori famosi.

JURI Diciamo, sì. Ogni tanto facciamo anche le presentazioni dei libri.

NAIRA Mamma mia chissà quanta gente importante.

JURI A breve abbiamo il festival della lettura. Se ti va, ti giro la locandina così vedi se c'è qualche evento che ti solletica.

NAIRA Io però non ci capisco niente. Non c'ho mai il tempo di leggere.

JURI Ma giusto per ascoltare qualche chiacchierata.

NAIRA Eh dai, si potrebbe fare. (*a Davide*) Ma Niccolò quando arriva?

DAVIDE Non lo so.

FABIANA Niccolò?

NAIRA Non si chiama Niccolò?

DAVIDE Sì, si chiama Niccolò.

Fabiana tira un'occhiataccia a Davide.

MARGHE (*da fuori, canticchia*) “ai ai ai ai”

Rientra Margherita.

MARGHE Eccomi. Allora, stappiamo questo prosecco.

VICIO Vai, che m'è venuta sete.

MARGHE Apro. Uno, due, tre! (*apre il prosecco*) Sotto con i bicchieri. (*versa da bere a tutti*) Salute!

Tutti brindano.

DAVIDE (*beve un sorso*) Buono. Cos'è?

MARGHE Quello che era in offerta.

JURI (*divertito*) Ma...

VICIO Tirchiaccia maledetta.

FABIANA Ha ragione lei. Tanto l'unica cosa che cambia da uno all'altro è il prezzo.

VICIO (*ironico*) Potevate fare le sommelier voi due.

MARGHE No, è che io davvero non me ne intendo, quindi vado su quelli in offerta. (*a Vicio*) Poi oh, mica c'ho i milioni come te che vendi le macchine.

VICIO C'avessi i milioni, stasera non ero qui a bere 'sto prosecco.

FABIANA E dove saresti stato, sentiamo.

VICIO Ma con te amore mio, dove sennò?

Ridono tutti.

MARGHE Dai comunque non mi sembra maluccio no?

VICIO (*sarcastico*) No, no...

NAIRA È molto buono.

MARGHE Naira tesoro, che cafona, non ti ho neanche fatto vedere la casa. Scusami, non ci ho proprio pensato. (*Si alza*)

NAIRA Figurati, non ti preoccupare

DAVIDE Non c'è bisogno.

MARGHE Ma sì, vieni ti faccio fare un giro, scusami.

NAIRA Volentieri grazie.

MARGHE Almeno mentre siamo di là metto pure la teglia in forno e prendo il vino che qui non sembra, ma c'abbiamo i bicchieri bucati. Certo, il tuo fidanzato è proprio (*sottovoce*) uno stronzo, che mi teneva nascosta un fiore di ragazza come te.

NAIRA È vero, c'abbiamo messo un botto a incontrarci.

MARGHE Vieni.

Margherita e Naira escono.

SETTE

Fabiana, Vicio, Davide, Juri.

JURI Che corsi stai tenendo quest'anno, Davide?

DAVIDE Questo primo semestre sto facendo un monografico su "I Promessi Sposi".

VICIO Monografico sarebbe?

DAVIDE Un corso su quell'opera specifica.

JURI Ci sono stati tanti iscritti?

DAVIDE Abbastanza, vediamo quanti arrivano in fondo.

JURI E quanti di loro trovano lavoro poi.

DAVIDE Mah, sai, quello è relativo. Dipende da come affronti il percorso.

JURI Anche se purtroppo è un titolo che fuori dalle mura accademiche non viene avvalorato, ecco.

DAVIDE Mah, se uno è bravo il valore lo trova. Basta impegnarsi.

VICIO Eh si mi immagino non sia tra i titoli più richiesti. D'altronde il business è altro. Ora so' tutti manager, tutti con 'sti nomi inglesi. Prima si diceva commerciante, bottegaio, c'era più umiltà. Ora si deve si deve dire imprenditore anche se uno c'ha un negozio di calzini. *(sottovoce a Fabiana, indicando il bicchiere)* L'hai già finito?

FABIANA *(a Davide)* Quindi non sa niente?

DAVIDE Cosa?

FABIANA Naira.

DAVIDE Di che parli?

FABIANA Secondo te?

VICIO *(a Fabiana, sussurra)* Dai, basta.

DAVIDE Non riguarda lei.

FABIANA La potresti chiamare ogni tanto.

DAVIDE Ci sentiamo sempre.

FABIANA Perché ti chiama lei.

DAVIDE A te non ti chiama lei?

JURI Anche a me mi chiama in continuazione. Poi mi scordo di silenziare il telefonino a lavoro e tutte volte caprioleggio per spegnerlo quando suona. Inizia a squillare, rintuona dappertutto.

VICIO (*scherzando*) Ora me la prendo sul personale. A me non mi chiama mai.

DAVIDE Beato te. Niccolò ha dovuto cambiare numero.

FABIANA Che ne sai?

DAVIDE Me l'ha detto lui.

FABIANA Quando?

DAVIDE Ci siamo visti.

OTTO

Rientra Naira con Margherita. Naira ha in mano una cornice con una fotografia. Margherita ha preso una bottiglia di vino.

NAIRA Davide, ma sei tu questo?

DAVIDE Cos'è?

MARGHE Una foto di noi a Follonica. Ce la fece nonna.

DAVIDE Fa' vedere.

NAIRA Com'eri piccolo.

VICIO In quel postaccio.

MARGHE Ma stai zitto.

VICIO (*ironico*) Hai ragione, è bellissimo. Meglio delle Maldive.

MARGHE I posti del mare hanno il valore che gli dai tu.

VICIO Anche perché se non glielo dai te a Follonica...

MARGHE (*scherzando*) Vuoi fare a botte?

NAIRA Com'è che andavate al mare là?

MARGHE Perché a Follonica (*sottovoce*) c'è fica e io sono fica.

Ridono. Fabiana si versa un altro bicchiere.

MARGHE Scherzi a parte, nonna aveva comprato casa là da giovane. Noi ci andiamo da quando siamo nati praticamente. Mamma e papà ci parcheggiavano là appena finiva la scuola, anche perché a loro il mare non è mai piaciuto tanto. Vero Davide?

DAVIDE (*fissando la foto*) È di quando c'erano i mondiali.

MARGHE Sì. Qui stavamo uscendo per andare a vedere la partita. Al Chiringuito.

DAVIDE Era la sera che abbiamo perso.

MARGHE (*a Davide*) Che memoria! (*a tutti*) Praticamente, la sera dopo cena ci trovavamo al muretto con i nostri amici del mare e poi si decideva dove andare.

DAVIDE Eravamo talmente tanti che stavamo anche un'ora ad aspettare tutti.

NAIRA (*a Davide*) Questa accanto a te chi è?

MARGHE È Fabiana. Veniva sempre una settimanella da noi. Te la ricordi questa serata Fabi?

FABIANA Mi ricordo che venni quando c'erano i mondiali.

MARGHE C'era anche Niccolò al Chiringuito.

NAIRA Vi siete conosciuti al mare?

MARGHE Sì.

NAIRA Maddai! Che bello.

MARGHE Lui era nel nostro gruppo. Ci vedevamo solo d'estate. Juri la sa bene la storia, tornavo a Roma a fine agosto e parlavo solo di lui.

JURI Sì, arrivava tutta ammorettata dopo due mesi di sole e mi martellava le orecchie.

MARGHE (*ridendo*) "Ammorettata".

VICIO (*guardando la foto*) Fabi ti eri tagliata i capelli con una scodella in testa?

FABIANA Ma che dici? C'avevo il caschetto.

VICIO Sembri Nino d'Angelo.

FABIANA Ma stai zitto.

MARGHE Ma povera! Stava bene invece, un taglio sbarazzino.

VICIO (*ironico*) Ma infatti, anche Nino d'Angelo stava bene.

MARGHE Era un taglio alla Sophie Marceau, cretinetto.

DAVIDE (*a Marghe, guardando la foto*) Questa era l'estate che ti chiamavamo Susi.

MARGHE Oddio è vero!

VICIO Susi?

FABIANA Dai non te l'ho mai raccontato di Susi?

NAIRA Cioè?

MARGHE Allora, praticamente un giorno, invece di andare alla solita spiaggia, si decide con tutti quegli altri di andare...

VICIO Ma tutti quegli altri chi?

MARGHE I miei amici del mare! Te queste dinamiche non le conosci, sei come Juri, non ci andavi al mare.

JURI Infatti abbiamo stabilito che io non so giocare a carte.

MARGHE Comunque, si decide di fare una giornata in una caletta lì vicino. Ci alziamo presto, facciamo tutto il pezzo in bici e ci portiamo il pranzo dietro, perché lì non ci sono bar, è una riserva. Solo che quando arriviamo a mangiare, Niccolò si accorge che aveva lasciato il pranzo a casa. Così, chi gli offriva un pezzetto di panino, chi la schiacciata. E poi arrivo io, che ancora non gli avevo offerto niente, e gli faccio: "vuoi la mia susina?".

DAVIDE E c'è stato quell'attimo di silenzio in cui ci siamo guardati tutti.

FABIANA Niccolò che chiede "Ma cos'è?".

JURI L'equivoco l'ha scatenato tutto quel "mia".

MARGHE *(ridendo)* "Vuoi la mia susina".

DAVIDE E quindi per tutta l'estate l'abbiamo chiamata Susi.

MARGHE Che figuraccia con Niccolò. *(a Naira)* Perché al tempo ancora non stavamo insieme. Io gli andavo dietro, ma lui non mi si filava proprio.

NAIRA E lui se la ricorda questa storia?

MARGHE Penso di sì, ma era più una cosa tra noi *(indica Fabiana e Davide)*. Siamo tornati a casa quella sera e l'abbiamo raccontato anche a nonna. C'era Davide che continuava a ridere anche in bagno.

NAIRA Allora quando arriva gli chiediamo se si ricorda.

VICIO Ma alla fine 'sta susina gliel'hai data o no?

Margherita fa cenno di sì con la testa mentre continua a ridere.

NAIRA Accidenti, però! Mi fa bellezza che vi conoscete tutti da tanto. *(a Davide)* Poi queste storie non me le hai mai raccontate.

JURI (*a Davide e Naira*) E voi invece come vi siete conosciuti?

NAIRA Al bar da me. Lui c'è stato un periodo che veniva tutte le sere.

DAVIDE Ogni tanto.

Nel mentre Fabiana si versa un altro bicchiere.

NAIRA Vedevo questo ragazzo che veniva verso le sette e mezza, otto. Si prendeva da bere e stava là da solo. Una, due, tre volte. E allora io ho iniziato a pensare che veniva per me. Poi parlando ho scoperto che era professore all'università, che scriveva saggi. Ho detto "ti pare che questo viene per me". Però in effetti rimaneva fino a tardi. E allora alla fine abbiamo attaccato bottone e poi m'ha chiesto di uscire. (*a Davide*) Vero amò?

Davide annuisce.

MARGHE Che carini.

VICIO Ridimmi come si chiama il bar.

NAIRA Lemon bar. Però è più un pub.

VICIO E hai detto c'ha posto anche fuori?

NAIRA No, è solo dentro.

VICIO In via 2 Giugno.

NAIRA Sì.

VICIO No, non ce l'ho proprio presente.

FABIANA Sì ma non è che ne devi fare una sconfitta personale.

VICIO No è che in via 2 Giugno ci passo spesso, mi fa strano non averlo mai notato.

MARGHE Andiamoci a bere una volta.

JURI Perché no.

NAIRA Una volta che non sono di turno però, così mi metto a sedere con voi.

DAVIDE Andiamo direttamente da un'altra parte allora.

NAIRA Vabbè era per fargli vedere dove lavoro.

VICIO E darci da bere sottobanco soprattutto.

MARGHE Dai, carino comunque, organizziamo.

FABIANA Marghe amorosa, il forno a che punto è?

MARGHE Che ore sono? Vado a controllare. Di sicuro Niccolò avrà avuto qualche casino a lavoro. Noi magari iniziamo.

NAIRA A me va bene anche aspettare.

DAVIDE Intanto iniziamo.

NAIRA (*a Marghe*) Come preferisci tu. Ti vado a mettere la foto a posto.

MARGHE Grazie Naira.

Naira esce.

JURI (*a Marghe*) Ti aiuto con i cannelloni?

MARGHE Più che altro mi dovresti dare una mano a portare i piattini.

JURI Come no.

Margherita e Juri escono. Uscendo Margherita canta "Ma perché non torni, è Luglio da tre giorni..."

VICIO Intanto faccio un salto in bagno. Fabi te devi andare?

FABIANA Me ne accorgo se ci devo andare.

VICIO Vabbè, io vado.

FABIANA E vai.

Vicio esce.

NOVE

Fabiana e Davide. Fabiana si versa un altro bicchiere. Lunga pausa.

FABIANA Quando mi telefona, mi parla sempre della casa al mare. Della pineta. L'altro giorno, così dal niente, mi fa "lo sai Fabi qual è un odore che mi piace tanto? Quello della crema che ti metti prima di andare in spiaggia".

DAVIDE Anche a me piace.

FABIANA Si nasconde nel passato.

DAVIDE Sta meglio lì.

FABIANA E invece va riportata nel presente.

DAVIDE La volontà la deve trovare lei. Non è una bambina.

FABIANA Quando arriva gente al salone smette di spazzare e dice alle signore che ha l'ora di buco, che è venuta a farsi la piega e che poi torna a scuola. Fa una tenerezza che non hai idea.

DAVIDE Pensi che non lo sappia?

FABIANA E allora?

DAVIDE Niccolò m'ha chiamato m'ha detto "Da' io non ce la faccio più. Paola è incinta, ha paura. Se la vede spuntare al supermercato. Una volta le ha chiesto di toccarle la pancia".

FABIANA E non ti fa pena? Ve ne vergognate e basta. La famiglia di professoroni con la figlia matta. Almeno ridatele le chiavi di Follonica.

DAVIDE Fabiana, a mamma l'hanno chiamata i carabinieri. È dovuta andare lei a firmare quel giorno. "Sequestro di minore" le hanno detto al telefono.

FABIANA Non è successo niente, la bambina era tranquilla.

DAVIDE C'ha dovuto parlare lei con i servizi sociali. Dimmi te una donna di settant'anni come si riprende da una roba del genere. La notte non ci dorme.

FABIANA Aveva bisogno di aiuto da prima. Le cure servivano prima. Hai visto come stava quando quello se n'è andato.

DAVIDE E ha deciso di far ammalare tutti intorno a lei!

Lunga pausa.

DAVIDE Ognuno si racconta la vita a modo suo.

FABIANA E tu come te la racconti?

DAVIDE Anche io c'avevo bisogno di essere aiutato.

FABIANA Tutti abbiamo bisogno di aiuto.

DAVIDE Io ancora ci penso a quelle estati.

Pausa.

DAVIDE Eri bella quella sera al Chiringuito.

FABIANA Anche con i capelli a scodella?

DAVIDE Sì.

DIECI

Rientra Naira. Fabiana beve un sorso.

NAIRA Comunque in primavera mi ci devi portare.

DAVIDE Come?

NAIRA No dico, una domenica che fa bel tempo mi porti al mare da te.

DAVIDE Non ci vado da tanto.

NAIRA Almeno ci torni con me. C'andiamo a mangiare il pesce. Non c'andiamo mai al ristorante io e te. Mi fai vedere dove uscivi la sera, il muretto.

FABIANA Io ci andavo sempre volentieri. Non gli dare retta a Pietro. È bello là.

MARGHE *(da fuori)* Si mangia!

Rientrano Juri e Margherita con la teglia e i piattini.

MARGHE Juri tesoro mettimi i piatti qua, *(indica il tavolino)* che io inizio a distribuire.

Margherita e Juri distribuiscono i cannelloni nei piatti.

FABIANA Oh che belli questi cannelloni.

MARGHE Speriamo che siano anche buoni.

Rientra Vicio.

VICIO *(cantando)* "Luglio, le palle sullo scoglio non ce le sbatto più".

FABIANA Pietro...

MARGHE Vicio! Maddai mi sciupi le mie canzoncine del mare.

VICIO Oh me l'hai messa te in testa, è tutta la sera che la canti.

JURI Il sottofondo giusto per appetitare.

VICIO Allora buon appetito!

MARGHE Buon appetito, piatto pulito.

Iniziano a mangiare.

MARGHE Oddio!

FABIANA Che c'è?

MARGHE Naira!

NAIRA Dimmi.

MARGHE Io non ti ho chiesto nulla, scusami.

NAIRA Di che?

MARGHE Non ti ho chiesto se sei vegetariana.

NAIRA Ah. No no, tranquilla.

VICIO Oh, grazie Signore.

MARGHE Mi sono proprio scordata di chiedertelo, pensa te se eri vegetariana e ti davo i cannelloni.

NAIRA No tranquilla davvero, li mangio.

VICIO Sì ma poi, in generale, non è che uno è maleducato se cucina la carne.

MARGHE No, però non avevo preparato altro. Mi dispiaceva.

VICIO Per me se uno non mangia carne va bene, basta che non rompa le scatole agli altri.

DAVIDE Non farebbe male essere vegetariani comunque.

VICIO Mah. Gli animali in natura mangiano la carne. Siamo animali anche noi.

DAVIDE E allora andiamo in giro nudi a sbranarci a vicenda.

VICIO Ma cosa c'entra. Noi ci siamo evoluti e viviamo in un certo modo, ma per tante cose rimaniamo comunque animali. Poi so' anche tutte mode queste. Ora bisogna dire che le cose normali non vanno bene, che la carne fa male. Prima non ci si faceva 'sti problemi. Guarda te mio nonno. È campato fino a novant'anni, eppure la carne l'ha sempre mangiata.

FABIANA Tuo nonno da giovane mangiava la carne una volta al mese, se andava bene.

VICIO Ecco appunto, non c'avevano una lira, la carne non se la potevano permettere, ma come gli sarebbe piaciuto averla. Hai capito che ti voglio dire? Poi se vai a vedere tutti 'sti vegetariani, vegani, quello che sono, prendono gli integratori perché gli mancano le sostanze. Per forza, come puoi pretendere che vada bene mangiare solo verdura.

DAVIDE Non mangiano solo verdura.

VICIO Mah... la carne non la mangiano, il pesce nemmeno. Niente uova, niente latte. Dimmi te che rimane.

FABIANA Quelli sono i vegani.

VICIO Sì comunque integrano tutti, perché quello che mangiano non gli basta.

NAIRA Anche io mi prendo qualche integratore, soprattutto d'estate perché c'ho la pressione bassa, sennò col caldo mi gira tutta la testa.

DAVIDE Questo è un altro discorso. (*a Vicio*) Comunque le proteine le puoi ricavare tranquillamente pure da altre parti.

MARGHE Io ho dei bambini che hanno il pasto vegetariano a mensa.

VICIO Ecco, io piglierei i genitori e gli leverei i figli. Se te ti vuoi mangiare l'insalata, i fiori in vaso, fallo, ma perché lo devi imporre agli altri?

DAVIDE Ma perché giustamente se hai un principio, lo vuoi trasmettere a tuo figlio.

VICIO Ho capito, ma tuo figlio deve avere la libertà di mangiare quello che vuole, poi se quando cresce decide che la carne non la vuole, mangerà altro, però non lo puoi obbligare. Poi tanto queste so' tutte mode. No? Dimmi te, Juri, correggimi se sbaglio.

JURI È una questione tentacolosa.

VICIO No seriamente, dimmi te, sbaglio io perché mangio la carne?

JURI Secondo me non è giusto o sbagliato mangiare carne. Secondo è giusto avere coscienza del nostro potere d'acquisto ed esercitarlo comprando alimenti che provengono da certi ambienti, soprattutto per una questione di inquinamento. È anche vero che questa selezione è in realtà un privilegio, perché ha un costo ovviamente più alto, anche solo in termini di tempo. Però certo, non sarebbe male sfoltire il consumo.

VICIO Ho capito, ma io mica la mangio mattina e sera.

FABIANA Qualche volta in meno si potrebbe fare in effetti.

VICIO Mah, io non ci vedo niente di male, la cosa del comprarla di qualità noi la facciamo, perché la prendiamo dal macellaio. Quindi, dov'è il problema?

DAVIDE E allora continuiamo pure a distruggere il pianeta perché non sappiamo rinunciare al prosciutto.

NAIRA Ma perché scusa tu sei vegetariano? E allora.

Pausa.

MARGHE Vabbè ho capito vi state cercando scuse per non mangiare i miei cannelloni.

VICIO Ecco, c'ha scoperto.

MARGHE Maddai sono migliorata a cucinare.

Silenzio.

MARGHE Sono migliorata!

JURI È giusto applaudire i meriti, questi cannelloni sono davvero buoni, Marghe.

MARGHE (*a Vicio*) Visto?

VICIO Vabbè, ma Juri non conta. Per lui paglia o fieno basta che lo stomaco sia pieno.

MARGHE No invece, Juri è bravo in cucina.

NAIRA (*a Juri*) Sei uno chef?

MARGHE Oh sì, è bravissimo. Quando mi invita, mi cucina sempre cose ricercate.

JURI Diciamo che mi piace sperimentare accostamenti. Comunque, ecco, prima di tutto sono bravo a mangiare.

NAIRA Cosa ti riesce bene di piatti?

JURI Recentemente mi sono avventurato negli gnocchi di zucca e devo dire che sono soddisfatto del risultato.

NAIRA Accidenti che bravo.

VICIO Ma poi in generale come si mangia a casa propria, non si mangia da nessuna parte. Oddio, se la casa è di Margherita, forse mangi meglio fuori.

MARGHE Ma smettila, sono migliorata. Ti vorrei ricordare che mi hai conosciuta nella famosa serata della panzanella.

JURI È vero.

VICIO Oddio, la serata della panzanella.

NAIRA Cos'è la panzanella?

MARGHE Praticamente avevamo organizzato una cena a tema paesi del mondo. Ognuno si vestiva con i vestiti di un paese e portava un piatto tipico. Io facevo il Marocco e avevo deciso di cucinare il cous cous. Solo che qualcosa è andato storto e (*non riesce a continuare la storia perché ride. A Vicio*) Dillo te...

VICIO E io sono arrivato, non conoscevo nessuno. Stavo con Fabiana da poco. Mi presento, "piacere Pietro", poi guardo la tavola dove ci stava la roba da mangiare, vedo 'sto pentolone e dico "Ah, pure la panzanella avete fatto".

Ridono tutti.

MARGHE La panzanella. Non so cosa avevo sbagliato con quel cous cous.

VICIO Era una poltiglia.

JURI Era cous cous rivisitato.

NAIRA Cos'è la panzanella?

DAVIDE Non l'hai mai mangiata?

NAIRA No.

DAVIDE È un piatto povero. Il pane duro invece di buttarlo lo bagni con l'acqua e poi ci metti pomodori, cipolla, cetrioli e basilico.

MARGHE Io ci metto anche il tonno.

DAVIDE Nella ricetta vera non ci andrebbe.

MARGHE Nonna ce lo metteva, ci stava bene. Ce la faceva sempre la panzanella al mare.

VICIO Che poi è un piatto contadino, ma capace se la prendi al ristorante ti costa anche quindici euro. Con i prezzi che ci sono in giro ora.

JURI Sì perché lo incappottano con l'altoso titolo di "piatto della tradizione".

VICIO È rincarato tutto. Poi con questa storia della guerra... Tra poco ti faranno pagare anche l'aria che respiri.

FABIANA Marghe, la bottiglia è finita.

MARGHE Ce n'è un'altra in cucina. *(fa per alzarsi)*.

VICIO Ma non stare ad aprirne un'altra.

FABIANA *(a Marghe)* No, no lascia fare amorosa, vado io.

Fabiana esce.

JURI Comunque questi cannelloni vanno oltre ogni mia più fiduciosa aspettativa.

VICIO Cannelloni? A me mi parevano totani al forno.

Ridono tutti.

MARGHE Dai comunque promossi?

DAVIDE Sì, sono buoni.

VICIO Te lo ridico domani mattina.

MARGHE Ne volete ancora?

JURI Io sono soddisfamente sazio, grazie.

NAIRA Io pure, Marghe. Erano buoni.

Rientra Fabiana con una bottiglia.

MARGHE Allora questi li lasciamo per Niccolò, per quando arriva.

NAIRA Che lavoro fa Niccolò, che dicevi spesso si deve trattenere?

MARGHE È soccorritore in ambulanza.

NAIRA Ah è un dottore?

MARGHE Non proprio, lui è del personale tecnico.

NAIRA Ah pensavo che erano tutti dottori in ambulanza.

DAVIDE No, c'è personale medico e personale tecnico.

MARGHE Comunque, sa quando inizia, ma non quando va via.

NAIRA Immagino.

DAVIDE (*A Fabiana*) Tutto a posto?

FABIANA Sì perché? (*alza la bottiglia*) Volete? Pietro?

VICIO Oh tesoro, qualcuno dovrà guidare.

NAIRA Anche tu Margherita hai studiato italiano come Davide?

DAVIDE Italianistica.

MARGHE No, il fratello cervellone è lui, io ero la bighellona di casa. Io faccio la maestra.

NAIRA Eh infatti immaginavo, che prima hai detto la cosa della mensa. La maestra alle elementari?

MARGHE Sì.

NAIRA Che bel lavoro! Stai con i bambini. Che classi hai?

MARGHE Una terza.

NAIRA Ammazza che bravi che siete. Io c'avrei voluto avere la testa per studiare. Che poi in realtà, m'avessero aiutato di più... Che hai detto che c'ho Davide? GSA?

DAVIDE DSA

VICIO Che è?

MARGHE Sì, tipo dislessia?

NAIRA Eh Davide dice di sì. Magari è per quello che a scuola non andavo bene.

FABIANA (*a Davide*) Come fai a saperlo?

DAVIDE È un'impressione, poi la diagnosi te la devono certificare.

JURI Adesso queste situazioni vengono attenzionate, prima erano abbandonate a se stesse.

NAIRA Eh infatti, magari c'avessero avuto un occhio di riguardo pure con me. Mi aiutavano. A scuola dico, a casa mia figurati...

JURI Erano severi?

NAIRA No, non gliene fregava niente proprio. Basta che non facevo confusione, poi andava tutto bene.

MARGHE I miei invece ti controllavano mentre facevi i compiti.

DAVIDE Perché ci tenevano.

MARGHE Eh vabbè, erano pure un po' severi, dai.

VICIO Poi capirai, tutti e due studiosi.

NAIRA Non pensavo, tua mamma sembrava così carina.

MARGHE Ah vi siete conosciute? Non sapevo niente.

NAIRA Sì, al compleanno.

MARGHE Ah.

Fabiana lancia un'occhiataccia a Davide.

VICIO Sì comunque ora si deve cercare una giustificazione a tutto. Tutti a difendere i figli, anche quando rispondono male agli insegnanti. Io se tornavo a casa con una nota, mia madre me le dava e quando tornava mio padre me le dava pure lui e stai sicura che poi rispondevo bene. Ora invece sono tutti bravi, è sempre colpa dei professori. Magicamente non c'è più un somaro in giro.

MARGHE Vado un attimo in bagno.

VICIO Vai, hanno già fatto effetto i cannelloni.

MARGHE Torno subito.

Margherita esce.

UNDICI

Juri, Fabiana, Vicio, Davide, Naira.

JURI (*fa per seguire Marghe*) Vado un attimo di là.

FABIANA No Juri, lascia fare.

Pausa.

NAIRA Ma ho detto qualcosa?

JURI No, figurati.

NAIRA Sparecchiamo intanto?

DAVIDE Aspetta, dopo mettiamo a posto.

NAIRA Magari lasciamo giusto un piatto per Niccolò, per quando arriva.

JURI Sì purtroppo lui a lavoro ha sempre qualche brusco imprevisto. Infatti gli ho portato un pensierino, ma immagino che lo spacchetterà domani.

NAIRA Un pensierino?

JURI Sì, un regalino, ecco.

NAIRA No è che io pure volevo prendere qualcosa, ma Davide mi ha detto che non siete abituati a farvi regali.

DAVIDE Ma infatti non ce li facciamo.

JURI No, ma davvero non ce li facciamo mai, ho preso proprio una stupidaggine.

NAIRA Ho capito, però mi dispiace che so' venuta a mani vuote.

VICIO Guarda, anche noi non abbiamo regalato niente. Sennò se a ogni compleanno ci dobbiamo fare il regalo...

NAIRA Tu non hai portato niente Fabiana?

FABIANA Ho portato un amaro.

NAIRA Ecco, io neanche due pasticcini, niente.

DAVIDE Naira non c'era bisogno.

NAIRA Ho capito, ma almeno...

DAVIDE Non c'era bisogno, basta.

FABIANA (*urla*) Ma la fai parlare!

VICIO Fabi.

Pausa. È calato il gelo.

FABIANA Vado in terrazza a fumare.

Fabiana esce e porta con sé il bicchiere.

VICIO Fabi. (*a tutti*) Scusate è un po' così.

DAVIDE Non ti preoccupare.

NAIRA C'è qualcosa che non va?

VICIO No, no. È che è sempre un po' agitata per... la situazione... comunque ora si calma. Tra il lavoro e il resto.

JURI Eh io uguale. In questo periodo non ho nemmeno il tempo per fare la spesa con calma. Compro il necessario a puntate, perché sono sempre di corsa.

VICIO Sì, poi in generale a me il cambio di stagione mi destabilizza sempre un po'.

JURI Anche perché ormai fino a ottobre fa caldo, poi raffredda tutto insieme.

VICIO Che poi, con questo tempo uno non sa mai come vestirsi.

NAIRA Eh no perché la mattina fa freddo, poi a metà giornata si suda.

VICIO Bisogna vestirsi a strati.

NAIRA Sì, a cipolla.

DODICI

Rientra Margherita.

MARGHE Allora, che facciamo? Porto via e mangiamo il dolce?

VICIO Che dolce hai preso? Quello in offerta?

MARGHE No, scemotto, ho preso la torta della nonna. C'avrei anche le candeline col numero, ma tanto ormai Niccolò poverino, tornerà stanotte tardi sicuramente.

NAIRA Che buona la torta della nonna.

MARGHE Fabi?

VICIO È andata a fumare.

DAVIDE Marghe, io mi sa che vado.

MARGHE Perché?

DAVIDE Ho mal di testa.

MARGHE Ma così all'improvviso?

DAVIDE A volte mi capita.

MARGHE Vuoi un Oki? Un Moment?

DAVIDE No, ho bisogno di sdraiarmi.

MARGHE Vuoi andare a sdraiarti in camera?

NAIRA Ma sicuro che vuoi andare?

DAVIDE Sì, altrimenti mi viene forte e poi non va più via.

MARGHE Mannaggia mi dispiace però. Ma è una cosa che ti viene spesso?

DAVIDE A volte, ma davvero se vado a riposarmi mi passa.

MARGHE Vai anche tu, Naira?

NAIRA Sì, siamo in macchina insieme. Poi almeno vedo se si riprende un po'.

MARGHE Mannaggia però. Vi vado a prendere i cappotti ragazzi. *(a Juri e Vicio)* Voi intanto portate i piatti di là. Fate qualcosa nelle vostre vite ogni tanto.

VICIO *(a Juri)* Io te lo dico la tua amica stasera sta rischiando.

Vicio e Juri portano in cucina i piatti sporchi.

MARGHE Vi prendo i cappotti.

Margherita esce. Naira e Davide.

NAIRA Ma così tutto insieme t'è preso 'sto dolore?

DAVIDE Voglio stare con te.

NAIRA Ma aspettiamo un po'. Vediamo se Niccolò arriva.

DAVIDE Non vuoi stare con me?

Davide le dà un bacio. Iniziano ad amoreggiare.

MARGHE *(da fuori)* Davide, ma sei sicuro che non vuoi niente? Una tisanina, qualcosa?

DAVIDE No davvero grazie, se mi vado a stendere mi passa.

Entra Margherita con i cappotti.

MARGHE Vi do almeno un pezzo di torta da portare via?

DAVIDE No non ti preoccupare, Marghe. Grazie per la cena.

NAIRA Grazie davvero per l'invito.

MARGHE Grazie a te per essere venuta, m'ha fatto tanto piacere. Ora non facciamo passare un sacco di tempo prima di rivedersi. Anzi, fatti dare il mio numero da Davide, così ci sentiamo. Ti chiamo.

NAIRA Volentieri, grazie davvero Marghe.

Rientrano Juri e Vicio.

JURI Ciao ragazzi alla prossima.

NAIRA Oh Juri, aspetto la locandina.

JURI Certamente.

VICIO *(a Naira)* Allora ci vediamo per l'aperitivo da te.

NAIRA Quando volete.

VICIO Al lemon pub. In via 2 Giugno.

NAIRA Bravissimo.

Rientra Fabiana.

NAIRA Ciao Fabiana.

FABIANA Andate via?

NAIRA Sì, Davide non sta bene.

DAVIDE Grazie Marghe. Stammi bene.

MARGHE Ciao ragazzi. A presto.

Davide e Naira escono. Fabiana guarda Davide andare via.

TREDICI

Margherita, Juri, Fabiana, Vicio.

VICIO Oh, si può dire?

MARGHE Che?

VICIO Che cazzo di nome è Naira?

FABIANA Ma falli almeno andare via!

VICIO No scherzi a parte, questa era normale.

MARGHE Che stronzetto.

VICIO Dai scherzo. Però davvero, carina, socievole.

JURI Molto simpatica.

VICIO C'è da dire che l'asticella era bassa. Dopo quella di Pasquetta...

FABIANA Oh madonna, ma che t'aveva fatto quella pora ragazza?

VICIO Oh amore, a me una che inizia a filosofeggiare sull'accettazione di corpi non conformi, sulle rappresentazioni inclusive...

MARGHE Naira è proprio carina.

VICIO Anche Juri è d'accordo.

JURI In che senso?

VICIO (*imitando Juri*) “Ti giro la locandina del festival”.

FABIANA Ma perché lui è gentile, non come te.

MARGHE Mi spiace solo per Davide che gli è venuto mal di testa. È sempre pensieroso lui, ha bisogno di leggerezza. Comunque... dolcino?

FABIANA Mi sa che andiamo anche noi.

MARGHE Come?

VICIO Sì è tardi, domani mattina devo digerire i cannelloni.

MARGHE Dai, scemotto.

FABIANA Siamo stanchi.

MARGHE Ma non abbiamo neanche assaggiato l'amaro che hai portato.

VICIO Tanto aveva preso quello in offerta.

MARGHE E la torta?

FABIANA Mangiala con Niccolò quando torna.

MARGHE Va bene. Vi prendo i cappotti.

Margherita esce.

JURI Ciao ragazzi, buonanotte.

VICIO Ciao Juri. Ci si vede.

FABIANA Ciao Juri. (*lo abbraccia*)

JURI Ciao Fabi. Mi fa sempre piacere incontrarci.

FABIANA Tu le fai tanto bene. Menomale che c'ha te.

Rientra Margherita con i cappotti.

MARGHE Allora grazie per la bella compagnia. (*a Vicio*) Grazie anche a te.

Ridono.

FABIANA Sei proprio bella con questi capelli.

MARGHE Accipicchia quanti complimenti stasera.

VICIO Mandalo via Juri, che questo non ti si schioda più.

MARGHE Almeno mi cucina lui.

VICIO (*a Fabiana*) Dai Nino d'Angelo, andiamo a nanna.

FABIANA Che scemo.

Fabiana e Vicio escono.

QUATTORDICI

Margherita e Juri.

MARGHE E anche loro ce li siamo levati (*sottovoce*) dal cazzo.

JURI Finalmente.

Ridono.

MARGHE Mi piace Vicio, è allegro, fa ridere. Anche a Fabiana che è sempre un po' musona, la fa ridere tanto.

JURI È vero, albeggia tutti.

MARGHE Io credo che siano stati tutti bene stasera, che dici?

JURI Di sicuro.

MARGHE Dici che mancava un secondo? Io avendo fatto quegli stuzzichini all'aperitivo, pensavo che bastassero i cannelloni dopo.

JURI Sì assolutamente, altrimenti ci sarebbero stati troppi avanzi.

MARGHE Ce lo mangiamo noi questo dolcino? Belli comodi sul divano.

JURI Però tu ti metti comoda che sei stata tutta la sera a correre, hai cucinato. Ora vado di là e allestisco due piattini.

MARGHE Beata chi ti sposa a te.

Juri prende i bicchieri sporchi sul tavolo ed esce. Rumore di campanello. Margherita corre ad aprire. Entra Naira.

MARGHE Naira. Hai scordato qualcosa tesoro?

NAIRA Ti volevo dire che mi dispiace tanto che Niccolò non è venuto, spero che non ci sei rimasta male che avevi preparato tutto, che siamo venuti noi. Io gli volevo prendere un pensierino, mi sento in colpa che so' venuta a mani vuote. Però so' tanto contenta che t'ho conosciuto. A me non m'hanno mai considerato in casa e invece in famiglia vostra mi volete bene tutti. Io mi so' già affezionata. Niente ti volevo dire questo e che spero di conoscere Niccolò presto. Che da come ne parli si capisce che vi volete tanto bene.

Margherita la abbraccia.

MARGHE Sono tanto contenta che vi siete trovati con Davide.

NAIRA Mo' vado che sta qui sotto che mi aspetta. Gli ho detto che avevo lasciato il telefono.

MARGHE Ciao Naira.

Naira esce. Margherita si mette a sedere sul divano. Diventa cupa. Lo sguardo è assente e malinconico. Fissa il vuoto.

JURI (*da fuori*) Marghe, ma i piatti in lavastoviglie sono puliti o gli hai fatto solo lo sciacquo? Che se sono puliti li prendo da lì. (*entra, vede Marghe triste sul divano*). Marghe? (*pausa*) Se non ti va, il dolce non lo mangiamo. Io sono sempre pieno per i cannelloni.

Pausa. Margherita non risponde.

JURI Marghe?

MARGHE (*con lo sguardo nel vuoto*) C'è questa bimba a scuola. La mattina viene tutta allegra. Gli vogliono bene tutti in classe. Poi con alcuni compagni non ci gioca perché, anche se hanno la stessa età, loro stanno avanti, però va d'accordo con tutti. A casa c'ha una situazione brutta brutta, piccina. Ma io questa cosa non la so da lei. Lei non racconta mai niente, è sempre tranquilla. Sembra che fa finta di niente. Mi racconta solo di quando va a danza, che fa le prove per il saggio. Un giorno all'uscita non c'aveva nessuno a prenderla. Dico: ma chi doveva venire? "Non lo so". Aspetta, aspetta. La mamma non risponde al telefono, del padre manco abbiamo il numero. Allora dico, hai fame? Vuoi fare merenda? Vieni da me, che tanto sto qui, poi torniamo e vediamo se è arrivato qualcuno. Le ho dato le crostatine con la pastafrolla. Lei mi ha detto che non le piacciono. E io ho detto ma come non ti piacciono e lei mi ha detto che la merenda la fa salata. Allora ci siamo fatte pane e olio, come mi faceva nonna. E mi ha raccontato che per il saggio di giugno il suo gruppo si mette la gonna di tulle e che forse il prossimo anno inizia anche hip hop. Forse in questo modo riesce a stare bene. Che fa finta di niente. Si protegge da sola. (*pausa*) E poi sono venuti a prenderla. Però secondo me quel pomeriggio s'è divertita tanto con me.

JURI Anche secondo me.

Lunga pausa.

MARGHE Prendilo te il regalo di Niccolò. Glielo dai la prossima volta.

JURI Vado a prendere la giacca.

Juri esce. Rientra con la giacca e il pacchetto.

JURI Ti va se una volta andiamo in bici insieme io e te?

MARGHE Volentieri.

JURI Allora ti chiamo.

MARGHE Tanto ti chiamo prima io.

JURI Sono stato tanto bene stasera. Ciao Marghe.

Juri esce.

Margherita prende le carte che erano sul tavolo a inizio serata, prima che arrivassero tutti. Inizia a giocare, poi canticchia.

MARGHE “Luglio, stamani al mio risveglio,
non ci speravo più.

Luglio, credevo ad un abbaglio

E invece ci sei tu.

Ci sei tu, in riva al mare

solo tu, amore, amore,

E mi corri incontro,

ti scusi del ritardo,

ma non m’importa più.

Luglio ha ritrovato il sole

non ho più freddo al cuore

Perché tu sei con me”.

Pausa.

MARGHE Juri non ci sa giocare a carte.